

Ma reduto il Principe, vi fu posto, per i Consieri e Cai di XL e Savii, la gratia di Barbaro Arian, fo condutor dil dazio dil Sal di l'anno . . . , di poter pagar, *ut in parte*, e si mete che i officii possi responder. Balotà do volte, non fu presa per non aver auto il numero de le balote.

21 • Et leto li cazadi, et mandati fuora quelli non meteno balota, restono da numero 79, et veneno li avochati si per li creditori che nostri zentilhomeni, qual per il flisco domino Rigo Antonio. Et primo andò in renga domino Bortolo da Fin dottor, e parlò per li creditori; li rispose domino Rigo Antonio. Poi parlò sier Carlo Contarini per li ditti creditori; li rispose dom. Antonio Barbarigo, fo fiol natural di sier Piero Francesco, fo dil Serenissimo, qual fa l'oficio di avochato, et parlò per il flisco. Et poi fu posto per li Provedadori al Sal, *videlicet* sier Mareo Contarini, sier Alvise Barbaro, sier Gabriel Moro el cavalier, sier Antonio da Canal nulla messe, che diti creditori havesseno pacientia di poter più domandar a li dacieri li sconti fati, per aver quelli pagati a li agenti de la Cesarea Maestà in tempo di questa guerra passada. Andò le parte: 17 non sinceri, 25 di no, 37 di la parte. *Iterum*: 11 non sincere, 26 di no, 40 de la parte, et fu presa. Et veneno zoso a hore 3, e questi sconti importano ducati 7000 in zercha.

A dì 25, Marti. La note fo gran pioza, e la matina grandissimo vento, e l'acqua granda che andava di sora le strade. Pur hessendo eri ordinato, per la Signoria, di andarla ad acompagnar, li deputati, a visitazion dil reverendissimo cardinal Flisco, cussì reduti andono con li piati, vicedoxe sier Andrea Foscarini, et visitono soa signoria justa il consueto.

Di Milan, fo letere dil secreturio Caroldo, di 22. Come era stà taià la testa a domino Hercules Visconte, ch'è di le prime fameglie di Milan, per soi mensfati di monede false, non di stato, ma di justitia; nè ha valso tutti li favori possibeli auti da la caxa Triulza, parte contraria, qual voleano che almen fusse confinato a morir in qualche castello et bandito.

Di Franza, di l'Orator nostro, da Bles, di 15. Come la Christianissima Maestà si ha risolto voler andar a invernar in Ambosa. Et scrive altre particolarità in materia di la liga si trata etc.

Da poi disnar, si reduce la Quarantia criminal da basso in Colegio con il Doxe e i Consieri a requisition di Synici venuti di Terra ferma, quali hanno intromesso sier Zorzi Diedo qu. sier Antonio da

Ruigno per grandissimi manchamenti fati de li. Et parloe sier Francesco Minio uno di synici. È soi compagni sier Bernardo Donado e sier Orio Venier. E volendo prima taiar do sententie absolutorie fate per sier Domenego da Molin *olim* podestà di Ruigno, che asolvete ditto sier Zorzi Diedo di morte di homo. Hor compito il Synico di parlar, andò in renga sier Marin Morexini, fo avogador e zerman di ditti Diedo, dicendo a voler difender questa sententia bisognava veder tutte le scritture e il processo fatto per diti Synici. Erano *solum* 5 Consieri; mancava sier Andrea Baxadona. E disputato di questo a la Signoria, li Consieri non fono d'acordo e fo rimesso a un altro zorno.

A dì 26. La matina, il cardinal Flisco fo a messa familiarmente a la Carità; poi andò vedando le chixie belle di questa terra, e il poi disnar fo a Muran a veder veri.

Da poi disnar, *iterum* la Quarantia criminal si riduse in Colegio con il Doxe e li Consieri per li Synici sopraditti per il caso dil Diedo da Ruigno. Fo lecto alcune scritture, ma prima parlò sier Marin Morexini, fo avogador, in renga per esso Diedo suo zerman; qual mandato fuora, fo lete altre scritture, et stetenno fin tardi su questa cossa, et non fo balotato.

In questo zorno, Lugrecia moier di Mareo Antonio Venier mio nepote, di la qual lo feci le noze, a hore 22 $\frac{1}{2}$, fece uno puto, qual fo poi baptizzato et postoli nome Alexandro. Questo arà una bella facultà vivendo; che se non vive, il suo è conditionato.

A dì 27. La matina, vene di Candia con uno navilio sier Luca Barbarigo qu. sier Benelo. Porta nova non esser vero le fuste havesse preso la nave di Parapugno, che fo detto etc.

Di Roma, di l'Orator, di 22; di Napoli, dil Dedo secretario; dil Capitano di le galie di Barbaria, da Trapano, di . . . Octubrio; di Spagna, di Barzelona, di l'Orator nostro, di . . . di questo, con molti avisi, non però da conto; il sumario scriverò poi.

Da Corphù, di sier Domenego Capello provedador di l'armada, di 4. Come le fuste turcheche erano andate a disarmar; et altre ocoentie.

Di sier Zuan Moro capitano di le galie basterde, date a Cao Malio.

Di Corphù, di sier Bernardo Soranzo baylo e Consieri, di 10 di questo. Zercha le fabriche et altre ocoentie.

In questa matina, fo in Colegio sier Zorzi Emo procurator, dicendo come, per recuperar i danari publici vol far ogni cossa, et *maxime* di quello è